

## Il voto nelle città

La battaglia delle amministrative

### Il reportage

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A TORINO

**A** desso serve lo scatto finale, siamo ai cento metri e possiamo farcela». Piero Fassino dopo aver macinato chilometri e chilometri guarda a questi ultimi «cento metri» che lo separano da Palazzo del Municipio ed è convinto che sia possibile farcela già lunedì. Cento metri racchiusi in una percentuale: superare l'asticella del 50% più uno al primo turno, impresa più che possibile secondo tre sondaggi che lo danno tra il 52 e il 53% mentre quello di Ipr lo vede al 49,5%. È in virtù di quell'ipotetico

#### Su Chiamparino

«Bersani non se lo lasci sfuggire. Io gli chiederò un impegno»

zero virgola che è scattato ieri l'appello al «voto utile» e a non disperdere le preferenze tra le 37 liste, i dodici candidati a sindaco e i 1400 aspiranti consiglieri comunali. Ed è per scongiurare l'ipotesi ballottaggio che la giornata tipo della campagna elettorale di Fassino è di quelle che lasciano il segno al suo team, ai volontari e all'imponente macchina elettorale messa in moto a Torino. Tutti ma non a lui, 65 chili per un metro e 92 di altezza, in pista dalle sette di mattina all'una di notte, e quando è ora di salutarsi è lì che insiste, «allora, domani cosa c'è da fare?». «Va avanti così da sei mesi», commenta Giuseppe Catizone, sindaco di Nichelino, che al mercato di piazza Bengasi, zona Mirafiori sud, fa volantinaggio urlando «se sei di Torino vota Fassino». Mentre riprende fiato fa la domanda e da la risposta: «Sai perché io sono convinto che ce la fa al primo turno? Perché è uno che malgrado la sua storia, non se la tira. Ha incontrato tutte le categorie sociali e mica una volta sola». Piazza Bengasi è uno di quei mercati dove devi venire se vuoi sentire la «pancia»



Il candidato del centrosinistra a sindaco di Torino, Piero Fassino

# Piero cerca la vittoria piena: «Agli elettori chiedo il voto utile»

Il candidato a sindaco del Pd a Torino avanti nei sondaggi ma senza un margine di sicurezza adeguato. «Possiamo vincere già lunedì ma non diamo niente per scontato». Il sostegno di Renzi e Di Pietro

#### Il concerto

In diecimila a Milano per Pisapia versione rock

**Oltre diecimila persone, soprattutto ragazzi, si sono presentati ieri sera davanti alla Stazione Centrale per "Milano Libera Tutti", concerto per sostenere Giuliano Pisapia. Sul palco Afterhours, Roy Paci e i Casinò Royale. Ha parlato Don Andrea Gallo che ha voluto vicino a sé il candidato del centrosinistra. «L'Italia aspetta un grande segno - ha detto il sacerdote - Convertite gli assenteisti»**

della città, zona operaia, bacino elettorale del centrosinistra, ma nessuno sconto se le cose non vanno. Sarà per questo che Fassino c'è venuto sei volte e oggi alla fine del suo giro ha l'aria distesa. «Ho incontrato migliaia di persone, molti mi hanno chiesto risposte per il lavoro, la sanità, ma tutti mi hanno dimostrato grande affetto e sostegno», racconta. «Possiamo farcela già lunedì ma non dobbiamo dare niente per scontato, dobbiamo dire ai torinesi che è importante dare un voto utile per la città», aggiunge, mentre l'auto corre verso la sede del Pd, per una conferenza stampa con Sergio Chiampari-

no, uno dei suoi primi sponsor. Ed eccolo il «Chiampa», mentre mostra soddisfatto il volantino che lo ritrae mentre infila nell'urna la scheda elettorale con il nome di Fassino. Il Pd gli regala un paio di scarpe da ginnastica, regalo simbolico, perché «Sergio te ne resta di strada da fare per il Pd locale e nazionale». Fassino spera che Bersani non si lasci sfuggire questa risorsa, «e comunque se divento sindaco io chiederò un suo impegno». Il primo cittadino ringrazia, ma glissa: «Dopo venti anni uno ha voglia di fare altro e le scarpe potranno servire anche per lo jogging». Eredità pesante questa grande popolarità